



SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:
LA FABBRICA DEI BACI

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):
TEATRO DI NARRAZIONE

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)
DAI 6 AI 10 ANNI

Argomento spettacolo:

L'argomento dello spettacolo è la riscoperta del valore autentico dell'amore e delle emozioni sincere, in contrapposizione a una società che le ha rese artificiali e commerciali. Attraverso l'avventura di Pennino, la storia affronta temi come il bisogno di affetto, il coraggio, la perdita e la ricerca della verità, mettendo al centro l'importanza dei gesti spontanei rispetto a quelli "preconfezionati". In sintesi, lo spettacolo parla di come l'amore vero non si possa comprare, ma solo vivere e condividere.

Crediti completi:

TESTO DI: Nicola Brunialti
TRATTO DA: Pennino Finnegan e la Fabbrica dei baci
REGIA DI: Roberto Anglisani
CON: Andrea Gosetti
VIOLINO: Sarah Leo
ORGANETTO: Massimo Testa
DISEGNO LUCI: Marco Grisa
PRODUZIONE: Intrecciteatrali – Cooperativa il Sorriso
DURATA: 50 minuti

Sinossi:

Benvenuti a **Semprefreddo**, un paese così gelido che persino i ghiaccioli devono essere scaldati nel microonde! Ma qui il vero problema non è il freddo... **è che l'amore si è**



dimenticato come si dimostra. Niente abbracci spontanei, niente baci affettuosi: a Semprefreddo i baci **si comprano al supermercato**, confezionati in scintillanti scatoline. **Baci della buonanotte, baci per la mamma, baci tenerotti...** ce n'è per tutti i gusti, e grazie a una legge assurda che impone di festeggiare qualcosa ogni giorno, i guadagni della **misteriosa Fabbrica dei Baci** non fanno che crescere.

Ma proprio la sera prima della **Festa della Mamma**, Pennino si accorge di aver dimenticato di comprarne uno per la sua mamma!

E con i negozi ormai chiusi, l'unica soluzione è... **rubarne direttamente dalla Fabbrica.**

Quella che sembrava una semplice marachella si trasforma presto in un'**avventura straordinaria**: cosa si nasconde davvero dietro i cancelli della Fabbrica dei Baci? Qual è il piano segreto del suo temibile proprietario? E, soprattutto... **dov'è finito il papà di Pennino?**

Un viaggio emozionante tra mistero, coraggio e scoperte incredibili, che porterà Pennino – e tutto il pubblico – a riscoprire **il valore più semplice e prezioso di tutti: l'amore vero, quello che non si compra ma si dona.** Uno spettacolo coinvolgente, tra musica e parole, che farà **sognare i più piccoli e riflettere i più grandi**, perché a volte **le emozioni più semplici sono quelle che abbiamo più paura di mostrare.**

Un'avventura magica. Un mistero da svelare. Un bacio da regalare

Note di regia:

Quando mi è stata proposta la regia di "La fabbrica dei baci" ho accettato subito. Dopo aver letto il testo si sentiva chiaramente che la storia aveva una struttura forte, ben costruita, che offriva un appoggio sicuro alla realizzazione dello spettacolo.

Con Andrea abbiamo affrontato un pezzo alla volta, abbiamo trattato la storia come una sinfonia, abbiamo individuato tutti i movimenti drammaturgici e i relativi ritmi. Ci siamo occupati dei *crescendo*, degli *adagi*, dei *forte* e *fortissimo*. Abbiamo dato in questo modo allo spettacolo un andamento ritmico che induce nello spettatore una grande attenzione. Lo spettacolo come le migliori fiabe è pieno di azione e di personaggi buffi e coraggiosi.

Sui personaggi è stato fatto un lavoro specifico. Siamo andati a cercare una sensazione o un'azione interiore che ci permettesse di trasformare il corpo dell'attore senza cadere nella macchietta. L'attore non lavora per fare un personaggio, ma cerca di fartelo immaginare. Tutto lo spettacolo è costruito cercando di far immaginare al pubblico ciò che è successo, come se fosse un film. Un film di parole. Parole che si vedono, questa è la mia cifra, la mia ricerca. Usare le parole per creare un film che poi prende forma come per magia nella testa degli spettatori. Ed è fatto con le loro immagini e per questo è capace di emozionarli.

Roberto Anglisani



Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Lo spettacolo *La Fabbrica dei Baci* affronta temi importanti che possono essere esplorati con gli studenti prima della rappresentazione teatrale. Attraverso la storia di Pennino e del misterioso paese di Semprefreddo, i ragazzi sono invitati a riflettere su valori fondamentali della vita quotidiana.

LA FAMIGLIA

Qual è il significato della famiglia? Qual è la forza di un legame affettivo?

Lo spettacolo offre l'opportunità di riflettere sull'importanza delle relazioni familiari e sul valore delle persone che ci stanno vicino. I legami affettivi possono diventare una grande forza: sono proprio questi legami che ci aiutano a superare difficoltà e paure.

LA CURIOSITÀ

Viviamo la nostra vita accettando tutto ciò che ci viene imposto oppure siamo curiosi di capire il mondo che ci circonda?

Il papà di Pennino rappresenta il desiderio di conoscere, di farsi domande e di non accettare passivamente ciò che succede. La curiosità è una forza che spinge a crescere, a cercare la verità e a costruire la propria identità.

IL CORAGGIO

Per cosa vale la pena affrontare le proprie paure?

Pennino intraprende la sua avventura per non deludere la mamma. L'amore e l'affetto che prova per lei diventano la forza che gli permette di superare le sue paure. Durante il suo viaggio scoprirà anche il coraggio di ribellarsi a un sistema ingiusto, rappresentato dalla Fabbrica dei Baci e dal suo proprietario, Cuor di Pietra.



LA COSCIENZA

Le emozioni possono essere molto forti: rabbia, paura, tristezza. Imparare a riconoscerle e gestirle è una parte importante della crescita.

Durante lo scontro finale con Cuor di Pietra, Pennino è tentato di lasciarlo morire per vendicarsi del male che ha fatto. Ma proprio in quel momento si chiede che tipo di persona vuole diventare. Decide così di non lasciare che la rabbia guidi le sue azioni e sceglie di salvargli la vita.

IL VALORE DEGLI AFFETTI

Viviamo in un'epoca in cui spesso il valore delle cose viene misurato dal denaro. Lo spettacolo invita invece a riflettere su un'idea molto semplice: le cose più importanti della vita non si possono comprare.

Baci, abbracci e gesti di affetto non sono oggetti da vendere, ma modi autentici per esprimere emozioni e costruire relazioni. Dopo un periodo storico in cui il contatto fisico è stato limitato, riscoprire il valore di questi gesti diventa ancora più importante.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Lo spettacolo è concepito come una narrazione con un impianto scenico essenziale, pensato per essere adattabile anche a spazi non teatrali. Nella versione originale in teatro, la scena prevede un telo che inizialmente oscura i musicisti, facendoli apparire solo nei momenti opportuni, contribuendo così alla costruzione drammaturgica. Nella versione ridotta, destinata a luoghi non convenzionali, sia i musicisti sia l'attore restano invece sempre visibili. Questa scelta non compromette il gioco scenico dello spettacolo, che mantiene la sua efficacia. Dal punto di vista tecnico, è richiesto semplicemente uno spazio che possa essere oscurato, senza particolari esigenze scenografiche.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

LIBRO: PENNINO FINNEGAN E LA FABBRICA DEI BACI

